piano associativo).

La FILEF, costituita da

pochi anni, ha infatti comin-

ciato ad estendere la sua or-

ganizzazione in altri centri

oltre che alla capitale. Il suo

piano di attività per l'anno in

corso prevede, infatti, oltre

ai problemi di rafforzamen-

to organizzativo e finanzia-

rio, una serie di iniziative da

realizzare in unità con le al-

tre associazioni democrati-

che per l'approvazione del

trattato italo-argentino sui

problemi dell'assistenza e

del lavoro della nostra emi-

Altre iniziative unitarie

sono previste per la defini-

zione delle nostre rappresen-

tanze consolari nel quadro

della ristrutturazione impo-

stato dal ministero degli E-

steri e per cercare di creare

Una giornata di colpi di scena

RAI: salta il «pacchetto» delle nomine

Tensione tra azienda e Parlamento: severe critiche al « vertice » di viale Mazzini

ROMA - Che giornata per la

RAI! Si è cominciato di pri-

ma mattina con un brusco e

severo richiamo della commis-

sione parlamentare di vigi-

lanza nei confronti del presi-

dente Zavoli: per i prossimi

giorni sono stati convocati sia

il direttore generale De Luca

che l'intero consiglio di am-

ministrazione; si è finito a tar-

da sera con l'allucinante vi-

cenda sulla trasmissione « A.

A.A. offresi ». Di mezzo ci so-

no state altre polemiche sul

palinsesto, ancora scontri sul

nuovo « pacchetto » di nomi-

ne che almeno per ora è salta-

to, il rifiuto dell'attuale redat-

tore capo del TG3 del Lazio

- il de Tagliavini - di essere

sostituito per « motivi politi-

Ma, a parte l'atto censorio

di Bubbico, il fatto chiave del-

la giornata resta il contrasto

acuto che si è evidenziato tra

RAI e Parlamento. L'azienda

è inadempiente, il dialogo si è

interrotto - questo il giudi-

zio unanime - al punto che la

commissione parlamentare po-

trebbe revocare la fiducia ai

10 consiglieri che essa elegge

direttamente. Una situazione

di estrema tensione che, evi-

dentemente, Bubbico, ha poi

pensato di sfruttare per la sua

personale e inaudita manovra

censoria. Cosi, a serie e le-

gittime preoccupazioni per il

piano inclinato lungo il quale

sta scivolando il servizio pub-

blico si sono mescolate inizia-

tive che rivelano un disegno

preciso — da parte di alcune

forze - di andare allo sfascio

definitivo della RAI o, in alter-

nativa, di poria sotto la rigida

tutela del governo o dei par-

Il pacchetto di nomine pre-

visto per oggi - una tren-

tina tra spostamenti e pro-

mozioni nel segno della spar-

tizione e dell'epurazione dei

dirigenti non graditi ai parti-

ti di governo - è saltato da

una parte per la dura opposi-

zione preannunciata dai con

siglieri designati dal PCI.

dall'altra per uno scontro la-

cerante che si è aperto nella

DC. L'altra sera a piazza del

Gesù, presieduta dal responsa-

bile della propaganda, l'on.

Mazzarino, c'è stato un lungo

confronto tra De Luca, i con-

siglieri d'amministrazione e

i parlamentari della commis-

sione di vigilanza da parte dc.

levazione dell'intera commissione di vigilanza alla cui se-

della lettera di Zavoli. E Ca

bras di rimando: se non era

indecente la lettera era alme-

Mentre l'atmosfera si fa-

ceva incandescente per la

tensione senza precedenti na-

ta tra commissione e azienda

e quando ancora i consiglieri

erano ignari della tempesta

che si sarebbe abbattuta sul

loro capo per la trasmissione

A.A.A. offresi >, si sono svol-

ti gli incontri sul palinsesto.

Il consiglio d'amministrazione

si è limitato ad ascoltare le

critiche - particolarmente

argomentate e dure quelle dei

ste. Gli amministratori -- ha

detto il vice-segretario della

FNSI, Cardulli - si sono im-

posti una specie di black out

invece di avviare un reale con-

fronto. Intanto, sul filo del te-

legrafo, correva già il mes-

Antonio Zollo

saggio censorio di Bubbico.

no arrogante.

to » è saltato.

titi di maggioranza.

ci > con un altro de.

In sciopero giornalisti del « Corriere della Sera»

MILANO — Questa mattina, in tutte le redazioni dei quotidiani del gruppo Rizzoli, sono convocate le assemblee dei giornalisti. Nel primo pomeriggio saranno i redattori delle testate milanesi - «Corriere della sera», «Corriere d'informazione », « Occhio », periodici del Corriere -- a riunirsi in assemblea generale. Sarà al termine di questa serrata consultazione che saranno definite le modalità dello sciopero di un giorno che è stato proposto dal coordinamento dei giornalisti del gruppo a sostegno di una vertenza aperta da tempo e ora arrivata ad un punto di rot-

L'episodio che ha provocato una sostanziale rottura fra le parti è stata la decisione di nominare Alberto Mucci (fino a jeri responsabile del settore economico finanziario e del supplemento settimanale « Corrière dell'economia ») vice direttore dell'Economia. E ancora: Gaspare Barbiellini Amidei assume la carica di vice direttore vicario; Giovanni Raimondi quello di primo redattore capo.

Che significato ha questa nuova nomina all'interno dell'organizzazione del giornale e sul funzionamento dei diversi servizi? Il settore economico non viene così ad assumere la fisionomia di una sorta di « redazione parallela », non più rispondente agli organi preposti alla fattura del giornale (la stessa direzione. l'ufficio del redattore capo)? Sono questi gli interrogativi posti dall'assemblea dei giornalisti del Corriere. che si è svolta mercoledi e che si è conclusa con la decisione di una giornata di sciopero. La direzione del giornale ha risposto che la nomina del vice direttore è cosa di sua sola competenza, che ha dato fin troppo tempo agli organismi sindacali dei giornalisti per esprimere un parere, peraltro solo consultivo.

Le richieste presentate dal coordinamento sindacale Rizzoli partono dalla necessità di fare chiarezza sulle prospettive del gruppo nel momento in cui anche l'azienda si «accorge» della gravità della crisi all'« Occhio » (c'è la minaccia di chiudere la tipografia romana dove si stampa) e delle difficoltà di altre realtà produttive.

Oggi sciopero e corteo a Roma di cartai

e poligrafici duta non erano presenti i parlamentari socialisti. La commissione aspetta da mesi una ROMA — Poligrafici e cartai relazione dell'azienda - più manifestano oggi a Roma per volte sollecitata - sull'inforla riforma dell'editoria e per mazione radiotelevisiva. Ieri la ristrutturazione del settore Bubbico ha letto una lettera della carta. I cartai sciopedi Zavoli il quale si giustifirano 24 ore in tutto il paese. i grafici nella zona di Roma cava sostenendo che il consi-4 ore, i poligrafici 2 ore. Per glio s'era dovuto cocupare d' la carta si chiede la ricostitualtro. La spiegazione di Zazione di un apolo pubblico » voli ha provocato proteste e che spezzi il monopolio privacritiche unanimi. RAI e Parlato, garantisca l'occupazione, mento -- hanno denunciato i sia strettamente collegato a un piano nazionale della foparlamentari comuniste il sen. restazione per affrancare il Fiori - rischiano di entrare nostro paese dalla totale diin rotta di collisione. Un de. pendenza dall'estero nell'apl'on. Cabras, ha definito la provvigionamento del legno. lettera indecente. Alla fine Per quanto riguarda la ri-Bubbico ha preso carta e penforma dell'editoria lunedi ne na e ha scritto a Zavoli: un sarà chiesta l'iscrizione alsevero richiamo. l'invito a far l'ordine del giorno dei lavori dell'aula per il giorno succesavere la relazione entro 15 sivo. C'è una larga disponibigiorni, la decisione di incontralità ad accogliere la proposta: re in seduta pubblica l'intero rimangono tuttavia le incerconsiglio il 31 marzo. La comtertezze sull'ulteriore cammimissione vuole ascoltare anno della legge. Ieri mattina che il direttore generale il comitato ristretto ha pressocché sciolto il nodo della Immediata la replica dei commissione per la stampa consiglio che, riferendosi alla inclinando per la soluzione del rinfelice > espressione usata a relatore unico » che presiedal de Cabras, ha dichiarato derà gli organi tecnici di condi riconoscersi all'unanimità trollo e riferirà al Parlanella forma e nella sostanza

vista una nuova riunione del comitato) dovrebbe essere definita la parte finanziaria della legge che a quel punto sarebbe pronta per una rapida approvazione in aula. E' evidente che se così non dovesse avvenire, si manifesterebbe a chiare lettere la volontà delle forze politiche che sino ad ora hanno cercato in tutti i modi di tenere sotto controllo il mondo dei giornali, di continuare a giocare sulla crisi delle aziende editoriali per condizionarle. E' una condotta che sta per costare la sopravvivenza già a un altro giornale — il Manifesto - che nel suo nu- i sindacati - senza dare rispomero di ieri chiama duramente in causa i responsabili dell'affossamento della riforma. Il Manifesto potrebbe trovarsi, infatti, nella condizione di dover chiudere il

Entro lunedi (quando è pre-

28 aprile quando compirà dieci anni esatti di vita. Martedi si vedrà come intendono comportarsi le diverse forze politiche.

Il caso del nuovo direttore del Banco di Napoli

Andreatta vuol nominare Picella Ossola conferma le dimissioni?

Il presidente dell'istituto aveva parlato di « ingerenze dc» - Replica del ministro del Tesoro: « La scelta è mia, il partito non c'entra » - Si prospetta una crisi grave per il Banco

ROMA -- Porterà con ogni | probabilità alle dimissioni del presidente del Banco di Napoli, Rinaldo Ossola, lo scontro che si è aperto tra quest'ultimo e il ministro del Tesoro Andreatta a proposito della nomina del nuovo direttore generale del Banco. Andreatta, in una lettera che compare oggi sulle colonne di « Repubblica » conferma l'intenzione di nominare Raffaele Picella, una persona cioè che Ossola non ritiene in grado di « reggere > all'incarico, e che ritiene anche troppo legato agli interessi della DC.

Ma Andreatta risponde che « la DC non c'entra, perché in questa circostanza, come nella complessa vicenda delle altre nomine bancarie, ha rispettato l'autonomia del ministro del Tesoro».

4 La responsabilità della designazione del professor Picella - continua Andreatta è soltanto mia e non intendo in alcun modo declinarlas.

La risposta del ministro si I tor Ossola mi indicò i nomi può immaginare che aprirà una crisi gravissima nel Banco di Napoli. Fin da ieri, infatti, Ossola aveva inviato a Forlani, a Ciampi e allo stesso Andreatta tre lettere di « dimissioni irrevocabili » e la risposta del ministro non è certo tale da incoraggiare Ossola a restare al suo posto.

Andreatta contesta infatti

al presidente del Banco di

Napoli tutta la procedura seguita, rimproverando ad Ossola di non essere riuscito, in pratica, ad ottenere il consenso all'interno del consiglio di amministrazione. « !! dottor Ossola - scrive Andreatta - mi assicurò che sarebbe stato in grado di raggiungere una vasta maggioranza del consiglio sui nomi di tecnici indiscussi. Questa premessa si dimostrò irrealizzabile e per settimane attesi inutilmente una designazione. Sul piano privato continua Andreatta - il dot-

del dottor Nezzo e del professor Ventriglia, sui quali tuttavia non riuscì a raccogliere il consenso del consiglio. Successivamente il dottor Ossola mi fece pervenire l'indicazione del dottor Di Somma, come persona a lui gradita, che - presumibilmente -- sarebbe stata in grado di ottenere il consenso del consiglio. Dopo qualche

sembrò aver cambiato parere. Decisi perciò, considerata la particolare situazione del Banco, di agire secondo le responsabilità che mi competono come ministro del Te-

settimana il dottor Ossola

Insomma -- nella lettera inivata a Repubblica - Andreatta si presenta come il ministro energico, che rimedia proprio alle esitazioni e alle incapacità del presidente del Banco di Napoli, Nonostante la lunghezza del testo inviato (quasi tre car-

telle) Andreatta, comunque, non riesce a chiarire da dove è spuntata la candidatura di Picella, anzi insiste che il nome (che pare particolarmente gradito a Ciriaco De Mita, vice-segretario della DC) è venuto avanti particamente da solo: « ll ministro del Tesoro - dice

Andreatta - ha l'obbligo della riservatezza e perciò non scambiai, su questo argomento, opinioni con uomini politici, neppure con colleghi di

E quindi il nome di Picella deriva, per Andreatta, dal fatto « che ha potuto conoscerlo nel dicembre scorso e l'ha apprezzato perché nello scontro di personalismi che hanno caratterizzato le vicende del Banco di Napoli in questi ultimi mesi, è stato uno dei pochi a dare al ministro una lucida interpretazione delle cause reali delle disfunzioni e delle difficoltà

Si conclude oggi il convegno sulla immondizia urbana

Perché sprecare i rifiuti? Trasformiamoli in metano

Da tutto il mondo tante le idee su come utilizzare in modo produttivo la spazzatura

ROMA - 1 rifiuti di Parigi, una volta finiti nell'inceneritore, non svaniscono nell'aria, ma ritornano alla Ville lumière trasformati in preziose 200 mila TEP (tonnellate di equivalente petrolio) all'anno. La stazione di Mogden (Gran Bretagna) è alimentata con gas metano ricavato dalla fermentazione della inesauribile montagna di spazzatura urbana. Nel comune di Mountain View (California), un impianto della Pacific Gas riesce ad ottenere dalla locale discarica un gas il cui valore in metano è di oltre il 70%. E dai rifiuti vegetali vengono ricavati mangimi o fertilizzanti, come è il caso dell'Olanda,

I rappresentanti della sinistra dc -- che qualche setti-Sono tutte informazioni formana fa avevano chiesto un nite dalla Conferenza internachiarimento a Piccoli - hanzionale sui rifiuti urbani, orno attaccato i criteri con i ganizzata nella capitale dal quali si procede per le no-Comune di Roma e giunta mine. Risultato: il « pacchetoggi alla sua giornata conclusiva. Il trattamento e la Il consiglio stava ascoltantrasformazione delle immondo sindacati e organizzazioni dizie è appunto uno dei ridei dirigenti RAI sul discusso svolti più nuovi dell'intera palinsesto proposto dalla direquestione; una via tentata, anzione generale quando sono che in forma sperimentale, i arrivati i primi echi della sol-

spesso con tecnologie d'avanguardia capaci di manipolare la materia in modo sorprendente. E tale da fornire mangimi, fertilizzanti, metano. Ma non solo. Uno studio presentato alla Conferenza dal segretario della Federazione italiana servizi pubblici urbani, Baiano, ha fornito spunti interessanti. Miracoli del riciclaggio: la lavorazione delle materie seconde (cioè derivate dal trattamento dei rifuti) richiede un minor costo energetico rispetto alle materie prime. In secondo luogo, la stessa lavorazione di alcuni materiali di recupero (esempio la pasta di vetro) è assai meno dispendiosa, così come lavorare il macero è assai meno caro che non il legno. Per fare degli esempi: per ogni tonnellata di cartone prodotto con fibre di recupero, il risparmio energetico è pari a

300 chilogrammi di petrolio

equivalenti; per ogni tonnel-

lata di rottame di vetro, si

risparmiano 193 chilogrammi

ormai da quasi tutti gli Stati,

Forse pochi lo sanno, ma Roma dispone di un formidabile impianto di trattamento e riciclaggio di rifiuti urbani, unico in Italia e forse tra i più avanzati in Europa. Ne ha parlato l'ing. Renato Primiani. 46 anni, direttore del settore Raccolta e trasporti del servizio a terra della Nettezza urbana

I rifiuti romani - ha spiegato — non finiscono nell'inceneritore né sono trasformati in compostaggio per l'agri coltura; vengono invece trattati in larga percentuale in materiali nuovi. Vengono così ricavati: ferro (sia in balle sia sotto forma di tondino), carta (pasta per cartoni da imballaggio), plastica (che una volta rigenerata, viene aggiunta nella misura del 15% a quella vergine per la fabbricazione dei sacchi), additivo per mangimi. Si recupera inoltre un combustibile detto calurbe, e il vapore che serve ad alimentare gli stessi impianti di smaltimento. Accorpate in due settori

(uno in fondo a via della

Pisana e l'altro a Rocca Cencia), le gigantesche strutture sono in grado di macinare qualcosa come 2400 tonnellate di rifiuti ogni giorno:

Per i servizi di raccolta e trasporto a terra, anche Roma si muove con lo stesso passo, ad esempio, di Parigi: in tre anni è prevista la ristrutturazione dell'intero sistema (introduzione generalizzata dei cosiddetti cassonetti. spazzatura meccanizzata, uso di mezzi più piccoli e veloci per il trasporto della immondizia nei centri di raccolta). « Resta da combattere la piaga del deposito selvaggio di rifiuti, e questo in gran parte è un problema di educazione civica», dice l'ing. Pri-

Oggi, dopo gli ultimi interventi e una visita appunto agli impianti di smaltimento, l'incontro internazionale sarà concluso da una conferenza stampa dell'assessore alla Nettezza Urbana di Roma, Mirella D'Arcangeli.

dibattito sulla legge finanzia-

ria si è avviato ieri con le

esposizioni dei tre ministri

finanziari. Il ministro delle

Finanze Reviglio ha ripetuto

che il governo stima in 89.580

miliardi le entrate per il 1981

un gettito di 29.040 miliardi;

l'IVA di 21.760; l'ILOR di

4.980 miliardi e l'IRPEG di

3.115 miliardi. Andreatta, mi-

nistro del Tesoro, dal canto

suo, ha chiesto al Senato di

non far superare al disavanzo

pubblico il tetto degli 81 mila

miliardi. Il ministro del Bi-

lancio La Malfa ha annuncia-

to, fra l'altro, per la prossi-

ma settimana la presentazio

al Consiglio dei ministri

ne del niano a medio termine

Finanziati

dal CIPE

i contratti « 285 »

Fra l'altro, l'IRPEF darà

m. r. c.

Discussa in commissione la legge finanziaria

di petrolio.

Aumento dei minimi di pensione riproposto dal PCI al Senato

Voto unanime alla Camera: non si procede contro Boato

ROMA — La Camera ha respinto a larghissima maggioranza una richiesta di autorizzazione a procedere nei confronti del deputato radicale Marco Boato formulata dalla procura della Repubblica di Verona con riferimento a fatti (conseguenti ad una manifestazione di piazza) avvenuti a Trento ben undici

In aula, ieri, Boato aveva chiesto che l'autorizzazione fosse concessa: sarebbe il modo migliore - ha detto - per far chiarezza sulla vicenda, e magari anche per chiarire i motivi dello scandaloso ritardo dell'istruttoria. Ma con un voto pressoché unanime l'assemblea ha accolto la proposta negativa formulata dall'apposita giunta.

Il direttivo della stampa parlamentare dalla Jotti

ROMA - Il presidente della Camera Nilde Jotti ha ricevuto ieri i membri del direttivo della Stampa parlamentare che gli hanno prospettato le difficoltà che in vario modo derivano allo svolgimento dell'attività professionale dei giornalisti parlamentari dal clima creatosi in seguito a recenti decisioni di organi collegiali della Camera.

Anche allo scopo di superare questo clima, che talvolta coinvolge pure i rapporti tra parlamentari e giornalisti, il presidente Jotti ha sollecitato lo svolgimento de, progettato convegno su « Parlamento e informazione ». L'Associazione della stampa parlamentare ha convenuto sull'opportunità di un aperto confronto, in tempi brevi, su questi temi. Si è quindi stabilito di tenere il convegno alla fine di maggio.

La compagna Jotti ha preso infine atto - assicurando il suo personale interessamento - di alcuni problemi esposti dalla stampa parlamentare, tra cui quelli riguardanti la funzionalità dei servizi della sala stampa, le conseguenze dell'annunciata abolizione dei parcheggi di piazza Montecitorio poi, in aula. e la regolamentazione dell'uso del self-service della Camera. | Nella commissione di meri-

ROMA - La legge finanziaria | to (la Bilancio, appunto), il - dopo le travagliate vicende della Camera - andrà in aula al Senato da mercoledi 25: dovrebbe essere approvata entro la fine del mese e, se venisse modificata, tornerebbe a Montecitorio. Ieri, nella commissione Bi-

lancio, dopo uno scontro fra quattro senatori democristiani (Carolio e Stammati da una parte, Ripamonti e il presidente De Vito dall'altra). durato un'ora, è stata respinta la proposta di Carollo di far precedere l'esame della legge finanziaria da una indagine conoscitiva sulla finanza pubblica ascoltando il presidente dell'INPS e le for-

Tutte le commissioni di Palazzo Madama hanno, intanto, dedicato la settimana all'e same dell'atto fondamentale del governo per la sua politica economica, esprimendo i pareri alla commissione Bi-

ROMA - Il Comitato inter-In commissione Lavoro ministeriale per la programsenatori comunisti hanno già mazione Economica (CIPE) rilanciato le richieste per l'aumento dei trattamenti minimi e per la cadenza trimestrale della scala mobile. I partiti della maggioranza hanno respinto la proposta comunista di inserire nel parere della commissione la questione della necessità di rivedere concretamente i livelli delle pensioni più basse. Lo scontro con la maggioranza e il governo si sposta ora nella commissione Bilancio e,

ha ripartito ieri tra gli organi della pubblica amministrazione 131 miliardi dei 300 stanziati per il 1981 dalla legge approvata il mese scorso dal Parlamento, che ha prorogato i contratti di assunzione di giovani disoccupati fatti sulla base della legge n. 285 (occupazione giova-

La legge - che stanzia 300 miliardi di lire anche per il 1982 e il 1983 — ha prorogato i contratti fino all'espletamento degli esami di idoneità da parte dei giovani as-

emigrazione

Si aggravano le condizioni di vita dei nostri lavoratori emigrati

Tra gl'italiani in Argentina

Maggiori indigenza e povertà - Preoccupa il problema dell'occupazione - Disinteresse del governo - L'attività FILEF

Rivisitare l'Argentina è ritrovare gli stessi problemi. Ouesta è l'amara constatazione che ho potuto fare nei giorni scorsi durante un viaggio in quel lontano Paese. Infatti dal 1979, non solo sono rimasti insoluti molti problemi ma alcuni di essi sono andati aggravandosi. Mi riferisco al continuo aumento dei crediti, al processo di inflazione che ha raggiunto punte inconcepibili anche per un Paese come il nostro, dove questo fenomeno mantiene da anni livelli preoccupanti. A questi fatti si è aggiunta, ancora più estesa, una crisi nel settore della piccola e media industria che ha provocato notevoli difficoltà per questi imprenditori e causato decine di migliaia di disoccupati.

La prima impressione che si ricava andando nella periferia di Buenos Aires (questa capitale che conta il 40 per cento della popolazione argentina) è quella di una maggiore indigenza e pover-' tà. Il regime, responsabile di questo aggravamento della. situazione per le sue scelte economiche a favore dellegrandi concentrazioni multinazionali e dei grandi gruppi finanziari agrari-industriali, tenta di fronteggiare il crescente malcontento accentuando le misure liberticide, impedendo gli scioperi, l'attività dei sindacati, perse-guitando e arrestando i militanti operai e i cittadini de-

È perciò più che giustificato lo scetticismo presente tra la gente, nonostante le chiacchiere e le dichiarazioni alla stampa degli uomini del regime militare. Uno dei nostri anziani emigrati, originario della Bassa lombarda, che conserva la cittadinanza italiana malgrado i trentadue anni passati in quel Paese, con il suo dialetto colorito diceva: «Viola o-Videla la musica l'è semper

quela». Ed è una musica che non diverte solo gli argentini che vivono del proprio lavoro, ma anche e soprattutto le centinaia di migliaia di emigrati italiani sui quali pesano molto di più i problemi 'dell'occupazione, della casa, dei trasporti, del carovita, della salute. A tutto questo vanno aggiunti i problemi dell'assistenza e della pensione, essendo la nostra collettività in gran parte di vecchia data.

Non possiamo dire che il

nostro governo abbia dimostrato grande sensibilità verso questi nostri emigrati. Al contrario, uomini del ministero di Affari esteri incaricati di seguire i problemi di questi connazionali, tentano quasi di dimenticare la loro esistenza nella speranza che al più presto perdano la loro nazionalità. Non si spiegherebbero altrimenti certi comportamenti del ministero che mantiene in uno stato di inadeguatezza gli uffici della nostra ambasciata e soprattutto dei nostri consolati, sia per quanto concerne il personale che per i mezzi fi-

nanziari. Le nostre organizzazioni democratiche (FILEF e IN-CA) presenti in questo Paese, nonostante le discriminazioni cui sono state sempre sottoposte, sono riuscite ad assicurare ad una larga parte dei nostri connazionali un sostegno ed un aiuto concreto soprattutto sul terreno assistenziale (ma anche sul

condizioni favorevoli alle elezioni dei comitati consolari in base alla legge in discussione al nostro Parlamento. ARMELINO MILANI (Commissione Affari Esteri del Senato)

grazione.

Legge sull'aborto e tribunali militari

Precisi impegni della FILEF sui referendum

Nella sua ultima riunione. la segreteria nazionale della FILEF ha discusso i problemi di orientamento e di impegno che si pongono agli emigrati e alle loro organizzazioni in ordine ai 6 referendum sui quali, in maggio, gli italiani saranno chiamati a votare. La discussione si è centrata sui due referendum relativi alla legge sull'aborto (legge 194).

La segreteria della FILEF afferma che respingere le richieste di abrogazione dei due referendum risponde ad una esigenza concreta delle donne lavoratrici. La «194». una delle leggi più avanzata in Europa in materia di aborto, è poco conosciuto tra gli emigrati. «Occorre perciò fare opera di ampia informazione per respingere le manovre di chi, con ricatti e mistificazioni, vuole creare confusione e offuscare il grande significato di progresso della legge che non crea l'aborto, ma si pone l'obiettivo di superarlo e intanto di renderlo più umano per

Un'attenzione specifica & stata inoltre rivolta al referendum che chiede l'abrogazione dei tribunali militari per il fatto che la questione interessa non pochi giovani. emigrati che, a causa di disfunzioni burocratiche e della particolarità della loro condizione, possono essere differiti alla giustizia militare per un'errata «renitenza». Su questo referendum la FI-LEF si pronuncia dunque per il «sì».

• SCUOLA — I senatori comunisti hanno presentato un'intérrogazione al ministro della PI in cui si dice: «Premesso che è in corso un' agitazione del personale docente e non docente delle scuole italiane all'estero, si chiede di conoscere quali ostacoli si frappongono all'avvio di una trattativa con i sindacati per il personale in servizio all'estero, trattativa per la quale esisteva un impegno al momento della conclusione degli accordi sul precariato e sul reclutamen-

Numerose manifestazioni per l'8 Marzo

Grande successo delle «Feste della donna»

Le manifestazioni dell'8 marzo organizzate all'estero hanno riscontrato dappertutto un notevole successo di partecipazione. A motivare quest'anno il particolare interesse delle donne emigrate nel celebrare questa giornata di lotta c'è stata senza dubbio la lotta in atto per salvaguardare una conquista civile come la legge 194 sull'aborto e la gravità della crisi economica che colpisce numerosi paesi di immigrazione minacciando in modo particolare l'occupazione

femminile. In numerose località, le manifestazioni dell'8 marzo sono anche state un'occasione per stringere rapporti con i movimenti femminili locali e di altre immigrazioni. A Colonia, per esempio, si è registrata una forte partecipazione di donne tedesche alla

festa organizzata dal gruppo femminile del circolo Rinascita. Questo gruppo di giovanissime è particolarmente attivo, recentemente si è fatto promotore di una raccolta di firme per la creazione di un consultorio; oltre 300 firme sono state consegnate al

Oltre alle manifestazioni già segnalate, l'8 marzo è stato anche celebrato a Enschede (Olanda), a Esch/Alzette (Lussemburgo) dove una festa popolare ha riunito più di duecento donne, e infine a Montreal (Canada) alla scuola «Kennedy>. Per questo fine settimana sono previste altre efeste della donna»: a Winterslag (Belgio) con Nadia Buttini, a Winterthur e a Olten (Zurigo) con Sonia Bueno. L'onorevole Angela Bottari parteciperà ad un'assemblea femminile a Grengen (BasiSuccesso in Belgio

Una rassegna di film italiani

Un successo certamente al di sopra delle aspettative ha riscosso in Belgio una rassegna di film italiani degli ultimi quaranta anni, conclusasi domenica 1º marzo dopo un arco di due settimane che ha visto la proiezione di ben 85

La rassegna, dovuta all'iniziativa della FILEF locale e di due organizzazioni giovanili belghe, si è avvalsa della collaborazione del COASIT di Bruxelles e dell'assistenza delle autorità consolari, ed ha dimostrato quanto sia grande la sete di cultura italiana tra i nostri lavoratori emigrati e tra gli stessi cittadini belgi: si calcola infatti che alle 85 proiezioni, decentrate in quattro sale di Bruxelles e a Charleroi. Mons e La Louvière, abbiano assistito oltre 9 mila persone, un risultato che fa di questo festival la più importante manifestazione culturale italiana degli ultimi

brevi dall'estero

■ A ESCH (Lussemburgo) si terrà in questo fine settimana il congresso di sezione con G. Marzi della CCC. Assemblee informative avranno luogo a RODANGE (Mariani) e ETTELBRUCH (Pianaro); è inoltre prevista una riunione della FGCI (Milella).

Assemblea di comunisti marchigiani a BERNA e a STOCCARDA in fine settimana con Stelvio Antonini del Comitato regionale marchigiano. Domenica 15 si terrà a BRUXELLES il

comitato federale con Giuliano Pajetta, che parteciperà il 14 anche all'inaugurazione del circolo di St-VAAST. Sempre in Belgio, convegno sulla scuola a LIEGI, domenica 15. In questo fine settimana congressi delle sezioni di LUDWIGSCHAFEN e DAR-MSTADT (Francoforte) con il compagno Marzi.

Intensa attività della federazione di Zurigo: per sabato congresso della sezione di DIETIKON; assemblea a PFAFFIKON sulle elezioni in Sicilia con Bruno Marasà del Comitato regionale siciliano.

Per domenica: congressi delle sezioni di FRANENFELD e BIASCA: assemblea di compagni siciliani a RORSCHACH con Marasà e incontro della comunità abruzzese di SCIAFFUSA con un consigliere regionale. Questo fine settimana, nella federazione

di Basilea si svolgono i congressi delle sezio-ni di MALLERAY (Mazzeo), di BRUCK (D'Incau), di DORNACH (Parisi), di LAN-GENTHAL e della sezione Gamberrini di BASILEA; a questi due ultimi assisterà l'on. Angela Bottari.

Domenica 15 congresso della sezione di COLONIA.